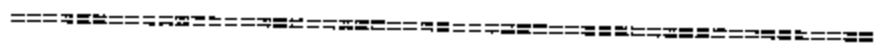




GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2011



ADDI' 14/10/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLCMB0 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano'	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 456



Oggetto:

Approvazione della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - "Comune di Frascati - (Cod. ASP 2061)- Ufficio di Roma s.r.l. - Realizzazione di un centro servizi per l'editoria- Loc. Grotte Portella", in variante al vigente P.R.G.



456 14 OTT. 2011. R

OGGETTO: Approvazione della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane – “Comune di Frascati – (Cod. ASP 2061)- Ufficio di Roma s.r.l. - Realizzazione di un centro servizi per l'editoria- Loc. Grotte Portella”, in variante al vigente P.R.G.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Politiche del Territorio e dell'Urbanistica

PREMESSO

Che la L. 23.12.1996 n. 662 all'art. 2, comma 203, individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche gli Accordi definiti “Patti Territoriali”;
Che l'intervento in oggetto è inserito nel Patto Territoriale delle Colline Romane, sottoscritto anche dalla Regione Lazio;
Che per gli interventi inseriti nel Patto è previsto il ricorso alle procedure dell'Accordo di Programma;
Che in merito al medesimo si è verificata la possibilità di concludere tale Accordo di Programma in apposita Conferenza di Servizi, conclusasi il 21 luglio 2010;

CONSIDERATO

Che l'intervento prevede la realizzazione di una struttura da destinare ad un centro servizi per l'editoria.
Che tale opera comporta un incremento occupazionale di n. 6 addetti;

PRESO ATTO

Della proposta di Accordo di Programma il cui schema è parte integrante del presente atto;

RITENUTO

Di approvare la proposta di Accordo di Programma in parola;

VISTO

La proposta di Accordo di Programma;
La deliberazione del Consiglio comunale di Frascati n. 62 del 28.09.2007;
L'attestazione del Segretario Generale del Comune di Frascati prot. n. 91 del 30.04.2009;
Il verbale ed i pareri della Conferenza di Servizi conclusasi il 21 luglio 2010, allegati al presente atto;
Gli elaborati progettuali elencati nello schema di Accordo di Programma;





456 14 OTT. 2011 R

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio;
La L. 07.08.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
L'art.2 commi 203 e 204 della L. 23.12.1996 n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";
L'art. 34 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
Il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.;

All'unanimità

DELIBERA

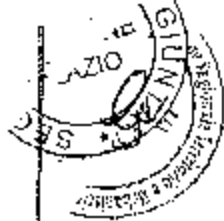
Per quanto riportato in premessa,
di approvare la proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - "Comune di Frascati - (Cod. ASP 2061)- Ufficio di Roma s.r.l. - Realizzazione di un centro servizi per l'editoria- Loc. Grotte Portella", in variante al vigente P.R.G.



LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA [18 OTT. 2011





ALLEG. alla DELIB. N. 456 *A*
DEL 14 OTT. 2011

REGIONE
LAZIO

PROVINCIA
DI
ROMA

COMUNE
DI
FRASCATI



ACCORDO DI PROGRAMMA

Al sensi dell' art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane "Comune di Frascati – (Cod. ASP 2061)- Ufficio di Roma s.r.l. - Realizzazione di un centro servizi per l'editoria- Loc. Grotte Portella", in variante al vigente P.R.G.

PREMESSO

Che la L. 23.12.1996 n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" all'art. 2, comma 203, individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";

Che il comma 204 della stessa L. 662/96 consente l'eventuale utilizzo della procedura degli Accordi di Programma ex art. 27 della L. 8.6.1990 n. 142, ora art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, anche per gli interventi inerenti i Patti Territoriali;

Che in data 4 novembre 2002 la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed altri soggetti hanno siglato il Protocollo d'intesa del "Patto Territoriale delle Colline Romane";

Che il medesimo prevede l'impegno, da parte della Regione Lazio, ad accelerare tutte le procedure legate agli investimenti produttivi del Patto, attraverso l'esame fuori protocollo, le corsie preferenziali, nonché gli eventuali Accordi di Programma;

Che il Consiglio Comunale di Frascati con deliberazione n. 62 del 28.09.2007 ha espresso parere favorevole in ordine alla realizzabilità dell'intervento, approvato il progetto e adottato la conseguente variante al vigente PRG.;

Che a seguito di pubblicazione avverso la citata deliberazione non sono state presentate osservazioni, come da attestazione rilasciata dal Segretario Generale del Comune di Frascati con nota prot. n. 91 del 30.04.2009;

Che il Presidente della Provincia di Roma, con nota prot. n. 88441 del 22 giugno 2009, ha chiesto al Presidente della Regione Lazio la convocazione della Conferenza di servizi;

Che aderendo a tale richiesta, il Presidente della Regione Lazio ha convocato con nota prot. n. SP 178/2010 del 05 luglio 2010 apposita Conferenza di servizi anche per verificare la possibilità di concludere l'Accordo di Programma conseguente;



Che la seduta si è conclusa positivamente in data 21 luglio 2010;

Che il verbale della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi è stato trasmesso in data 09.08.2010 con nota prot.186211 a tutti gli enti coinvolti nel procedimento;

CONSIDERATO

Che l'intervento prevede la realizzazione di una struttura da destinare ad un centro servizi per l'editoria;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale di n. 6 addetti ;

PRESO ATTO

del verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 21 luglio 2010;
del parere favorevole con le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, reso dalla Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Lazio con nota prot. n. 19918 del 14.12.2009;

del parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo reso con nota prot. n. 19023 dell'11.11.2009;

del parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio reso con nota prot. n. 9287 del 17.09.2009;

del parere favorevole con prescrizioni della Direzione regionale Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia reso con nota prot. n.187558 del 03.05.2011 e nota prot.n. 206632 del 13.05.2011;

del parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli -Area Difesa del Suolo, reso con nota prot. n. 87514 fasc. n.7494/A13 del 02.04.2010;

dell'Attestazione Comunale datata 06.04.2010 che le aree non ricadono in zone soggette a vincolo idrogeologico;

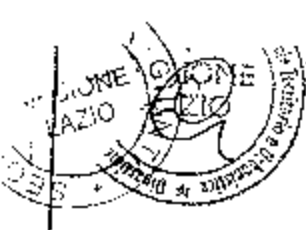
della dichiarazione di non necessità di attivazione verifica procedura VIA a firma dell'Ing. Stefano Cicerani , datata 21.07.2009;

della deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 23.02.2010 di approvazione dell'analisi del territorio e attestazione di inesistenza di gravame di usi civici sui terreni oggetto dell'intervento a firma del Dirigente del IV Settore del Comune di Frascati datata 06.04.2010;
della conferma dell'ammissibilità del progetto al Patto Territoriale delle Colline Romane, della Provincia di Roma nel tavolo di Concertazione del 05 agosto 2005, reso nella seduta della Conferenza di servizi del 21 luglio 2010;

della trasmissione degli elaborati progettuali da parte dell'ASP alla ASL RMH come si evince dalla nota prot.n. 1553AA del 21.07.2009;

della nota prot. n. 167613 del 15.07.2010 della Direzione Regionale Ambiente - Area Risorse Idriche- inerente l'impossibilità ad esprimere parere in quanto non risulta esibita la certificazione attestante la disponibilità del Gestore del Servizio Idrico (ACEA ATO 2) ;

della nota di trasmissione del progetto all'ACEA ATO 2 datata 16.12.2009, effettuata dall'arch. Federico Riva ;



dell'attestazione di regolarità edilizia relativa al manufatto esistente sull'area dell'intervento, resa dal Dirigente del Servizio Urbanistica e Tutela Paesistica del Comune di Frascati con nota prot. n. 15530 del 24.05.2011;

CONSIDERATO

Che nulla osta alla conclusione dell'Accordo di Programma;
Tutto ciò premesso, la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente p.t., la Provincia di Roma, rappresentata dal Presidente p.t., ed il Comune di Frascati, rappresentato dal Sindaco p.t., convengono quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, è approvato l'intervento in variante al vigente P.R.G. del Comune di Frascati denominato: "Ufficio di Roma s.r.l. - Realizzazione di un centro servizi per l'editoria- Loc. Grotte Portella, composto dai seguenti elaborati, assentiti nella seduta della Conferenza di Servizi del 21 luglio 2010:

- Relazione Tecnica
- Documentazione urbanistica e progetto
- Relazione Paesaggistica
- Inserimento Paesaggistico (PTPR)
- Inserimento Paesaggistico (Interventi sull'orografia)
- Inserimento Paesaggistico (Viste dall'alto)
- Inserimento Paesaggistico (Viste piano Campagna)
- Analisi Vegetazionale
- Analisi Territoriale
- Relazione Geologica ex D.G.R. 2649/1999

ART. 2 (Varianti)


La variante urbanistica correlata all'intervento ed approvata con il presente Accordo di Programma consiste nella modifica delle modalità attuative che avverranno previo intervento diretto. "L'area manterrà la stessa destinazione Urbanistica di Zona di Tipo industriale - intervento diretto".

Gli indici ed i parametri urbanistici saranno quelli desumibili dal progetto.
Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza da parte dell'interessato alle prescrizioni di cui al successivo art. 3.

ART. 3 (Prescrizioni e Condizioni)

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni



Culturali e Paesaggisti del Lazio - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di RM, FR, LT, RI e VT

Dovranno essere eseguite puntuali misure di compensazione ambientale, con particolare riguardo per gli impianti di alberature e sistemazione delle zone verdi; per le alberature, nello specifico, dovranno essere impiantati esemplari con altezza minima di m. 4,50 ed obbligo di attecchimento.

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

Dovranno essere eseguiti sondaggi archeologici sotto la sorveglianza di un collaboratore archeologo che fornisca la documentazione scientifica (relazione di scavo, posizionamento topografico, fotografie, rilievi archeologici, elenco dei materiali archeologici) e sotto le direttive di personale di questo Ufficio, in base ai cui risultati e ai sensi del D.Lgs.vo n.42/2004 verranno dettate le prescrizioni necessarie.

Si richiede pertanto di essere avvisati preventivamente e con congruo anticipo della data di inizio dei sondaggi.

Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del Suolo

- 1) Siano rispettate le seguenti prescrizioni riportate nello studio geologico a firma del dott. Raimondo Francesco Godano, che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno:
 - a) Per le fondazioni dirette, nonostante l'elevata profondità della falda, vista la possibilità di incontrare falde sospese, il piano d'imposta fondale sia mantenuto al di sopra del massimo livello idrico piezometrico, in modo da rendere stabili le strutture di fondazione dall'influenza con la falda acquifera; ai fini di migliorare la stabilità del complesso fondazione-terreno, si raccomanda inoltre di prevedere una bonifica del piano di appoggio con uno strato di calcestruzzo magro di adeguato spessore;
 - b) Riguardo alla realizzazione di eventuali scavi nei piani interrati del fabbricato, si raccomanda di condurre le dovute verifiche preliminari circa la stabilità dei fronti di scavo, al fine di determinare l'inclinazione di sicurezza da impartire alle scarpate;
 - c) Non dovranno essere lasciati accumuli di materiale di risulta delle escavazioni, soggetti a fenomeni di erosione accelerata e dovrà essere predisposta una rete di regimazione delle acque meteoriche ed il convogliamento delle stesse nel sistema fognario delle acque chiare;
 - d) Qualora l'intervento preveda le realizzazioni di superfici asfaltate (viabilità e parcheggi a raso) si raccomanda di attenersi alle normative vigenti sulla raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia; tutela dell'ambiente idrico da potenziali fonti d'inquinamento;
 - e) Siano intrapresi gli accorgimenti necessari per mitigare il rischio d'inquinamento per infiltrazioni di materiali inquinanti nel sottosuolo durante l'esecuzione dei lavori; particolare cura dovrà essere posta durante le operazioni di lavaggio delle attrezzature e durante il trasporto, movimentazione ed uso delle sostanze chimiche, miscele cementizie e additivi;
- 2) A causa dell'aumento delle superfici impermeabilizzate, dovranno essere realizzate idonee opere di drenaggio delle acque meteoriche;
- 3) I parametri geotecnici ed idrogeologici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere conformati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati ed essere eseguite prove geotecniche in situ, da esperirsi preventivamente alla stesura del progetto esecutivo e in numero tale da consentire una ricostruzione tridimensionale dell'assetto geologico-stratigrafico locale. Le indagini geognostiche, che dovranno essere spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle



- caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello della falda, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo.
- 4) Nel corso delle indagini dovrà essere verificata la natura dei materiali di riporto presenti e dovrà essere accertato che non contengano sostanze nocive.
 - 5) Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto su un terreno con caratteristiche geomeccaniche omogenee; In ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
 - 6) Tenuto conto dell'Allegato I della D.G.R. n. 445 del 16.06.2009 (misure di salvaguardia del sistema idrogeologico vulcanico dei Colli Albani), essendo l'area ricadente nell'ambito di applicazione della deliberazione, dovranno essere presentate le seguenti elaborazioni agli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche e bilancio idrogeologico:
 - a) l'esame delle esigenze idriche diversificate per utilizzazioni;
 - b) l'indicazione delle fonti utilizzabili per il soddisfacimento delle singole esigenze idriche, evidenziando specificamente i prelievi da falda e/o da corpi idrici superficiali;
 - c) la dichiarazione del gestore del servizio idrico integrato, circa la possibilità di soddisfare i fabbisogni previsti con la rete acquedottistica idropotabile;
 - d) una relazione tecnica con specifico riferimento: alla riduzione della capacità di infiltrazione dei suoli e ai relativi interventi di mitigazione; alla compatibilità degli eventuali prelievi da falda e/o da corpi idrici superficiali; alle misure adottate per il conseguimento del risparmio idrico, compreso l'eventuale accumulo ed utilizzo di acque meteoriche e/o reflue.
 - 7) Siano adottate opere di sostegno provvisoria, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano necessariamente realizzate adeguate opere di sostegno;
 - 8) Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde;
 - 9) Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007;
 - 10) Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii e del D.Lgs. 4/2008;
 - 11) Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un' Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
 - 12) Siano osservate le indicazioni del progettista Dr. Agr. Francesco Abatini;
 - 13) Siano utilizzate specie compatibili dal punto di vista fitoclimatico ed edafico per l'arredo del verde;
 - 14) Nelle aree destinate a verde siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, creando piccoli nuclei arborei e cenosi arbustive in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;
 - 15) Tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, dovranno, per quanto possibile, essere salvaguardati;
 - 16) Durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, e



- accumulandolo, per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;
- 17) L'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
 - 18) Nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere, non oggetto dell'intervento insediativo, si interverrà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;
 - 19) Durante la realizzazione del cantiere e delle opere, laddove gli interventi siano prossimi ad essenze arboree, sarà necessario proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chiome) per evitare danneggiamenti e salvaguardare l'apparato radicale. Gli accorgimenti da seguire nel caso si realizzi un cantiere in prossimità di formazioni arboree, filari arborei, alberi isolati, sono l'individuazione della zona di protezione dell'albero: si identifica con il metodo del diametro del fusto (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o al limite con l'area d'incidenza della chioma. All'interno di tale zona non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali di lavorazione, la zona dovrà essere segnalata e recintata.
 - 20) Nel caso di interferenza con l'area di protezione ci si deve attenere ai punti seguenti: a) evitare la ricarica del terreno per non causare costipamento dello stesso; b) deve essere assolutamente evitato l'abbassamento del livello del terreno; c) i lavori di scavo devono essere eseguiti a mano tagliando solo le piccole radici in modo netto e rispettando le radici più grandi, gli scavi devono restare aperti il meno possibile; d) si devono evitare assolutamente il deposito e lo scarico dei materiali;
 - 21) Nel caso sia impossibile osservare le indicazioni sopraelencate è preferibile abbattere l'albero per evitare rischi di crollo e cedimenti. Si suggerisce uno studio dendrostatico con metodologia V.T.A. per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante a rischio;
 - 22) La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.

**Direzione regionale Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica
Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia**

- 1) L'altezza massima dell'edificio dovrà essere calcolata nella parte a valle del terreno, impostando conseguentemente la quota di progetto 0,00 del costruendo edificio ad un livello inferiore dell'attuale;
- 2) L'estensione longitudinale dell'edificio dovrà essere ridotta di mt 15,00 al fine sia per ridimensionare l'eccessivo ingombro volumetrico, sia per reperire maggiori aree per i parcheggi;
- 3) La pavimentazione delle aree destinate a parcheggi per auto dovrà essere realizzata con elementi prefabbricati idonei alla piantumazione del manto erboso e riduzione al minimo tecnico delle superfici lastricate esterne;
- 4) Le recinzioni esterne dovranno essere realizzate con muretti di altezza non superiore a ml 0,80 e le ringhiere sovrastanti dovranno essere in ferro di foggia tradizionale con l'esclusione di qualsiasi altro materiale. Lungo il perimetro del lotto dovranno essere messe a dimora, con l'obbligo dell'attecchimento, una quinta arborea.



5) Dovranno essere soddisfatte e garantite le condizioni imposte per il superamento delle cosiddette barriere architettoniche.

ART. 4
(Obblighi e Condizioni di Efficacia)

- A) Il rilascio del permesso di costruire è subordinato:
- 1) all'obbligatoria acquisizione, del parere degli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche e bilancio idrogeologico, come previsto al punto 3) della Deliberazione Giunta Regionale 16 giugno 2009, n. 445 (pubblicata sul BURL n. 33 del 7 settembre 2009);
 - 2) alla obbligatoria acquisizione del parere definitivo della ASL RM H;
 - 3) alla sottoscrizione da parte dell'operatore privato di atto d'obbligo finalizzato al mantenimento della destinazione d'uso degli immobili per un congruo tempo (15 anni), al termine del quale la destinazione d'uso potrà essere modificata solo a seguito di regolare procedura di variante urbanistica.
Il medesimo atto d'obbligo dovrà altresì contenere l'impegno, da parte dell'operatore, a mantenere il livello occupazionale previsto;
- B) La realizzazione delle opere pubbliche, comprese le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, dovrà avvenire preventivamente o contestualmente all'esecuzione delle opere private;

La violazione delle condizioni sopra previste comporterà il venir meno degli effetti della variante urbanistica prevista dal presente accordo.

ART. 5
(Ratifica)

Ai sensi del comma 5 dell'art. 34 D.lgs. 267/2000, l'adesione del Sindaco al presente Accordo di Programma deve essere ratificata dal Consiglio Comunale di Frascati entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione, a pena di decadenza dell'Accordo stesso.

ART. 6
(Approvazione e Pubblicazione)

A seguito dell'avvenuta ratifica di cui all'articolo 5, il presente Accordo di Programma sarà approvato anche ai fini della variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) vigente del Comune di Frascati, con decreto del Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul B.U.R.L.



ART. 7
(Collegio di Vigilanza)

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno svolti da un Collegio di vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e composto dai rappresentanti degli Enti firmatari.

Regione Lazio:

Provincia di Roma:

Comune di Frascati :

Roma li

